

Sono secoli che l'uomo cerca di indagare sulla natura o per meglio dire è da sempre che l'uomo cerca di dare spiegazione a quei fenomeni catastrofici e non che si manifestano in continuazione condizionando la vita degli uomini. Il rapporto uomo natura è sempre stato sinonimo di ricerca di una interpretazione sempre più precisa e accurata del mondo che ci circonda. Non a caso gli stessi uomini primitivi si chiedevano quali fossero le cause di manifestazioni come temporali, neve grandine fenomeni atmosferici attualmente spiegati ma che prima venivano attribuiti a maghi e dei. Il rapporto uomo natura è a volte vissuto anche in modo errato in quanto visto come conflittuale e deleterio, la natura è vista infatti come quell'entità incomprensibile che ci toglie la vita subdolamente senza avvisare senza dare spiegazioni con mezzi come la morte a volte provocata mediante catastrofi vere e proprie. Ovviamente così presentata essa ci appare come qualcosa di maligno inspiegabile e inaccessibile che come scrisse Goethe nonostante "Viviamo in mezzo a lei, le siamo stranieri". Ma la natura non fa altro che il suo corso: nuove specie che nascono altre che si evolvono altre ancora che si estinguono, la terra, la natura è la nostra "dimora infinitamente meno fragile di noi, ma pur sempre fragile" come affermò Boncinelli nel suo articolo del Corriere della Sera. Queste parole fanno pensare, l'uomo con le sue mani disattente e volte al profitto spesso dimentica che agisce su qualcosa di fragile e che le stesse azioni umane possono provocare catastrofi immani. Basta pensare all'inquinamento e a tutti gli effetti che determina sulla vita di tutti i giorni come i danni causati dal buco che si va dilatando nella sfera di ozono che fa parte della nostra atmosfera e che la natura aveva predisposto affinché ci proteggesse. Le catastrofi come terremoti, maremoti, uragani o eruzioni vulcaniche vanno inserite tra quei fenomeni che sono purtroppo causati dalla natura, ma di cui la spiegazione esiste e di cui le conseguenze possono essere ridotte al minimo. La realtà sta nel fatto che si tende ad attribuire la causa di questo o di quell'evento alla natura, cadendo in questo modo nell'errore di attribuire ad altri responsabilità in parte anche nostre. La natura ci mette a conoscenza del fatto che qualunque evento è spiegabile ma comunque inevitabile, inevitabile è anche la pioggia ma riparandoci possiamo evitare un raffreddore. Ripetendo il discorso per fenomeni ben più gravi e catastrofici si può affermare che essi sono inevitabili ma comunque i danni possono essere ridotti al minimo. Come scrisse Rusconi in un articolo per LA STAMPA "dobbiamo investire nuove energie sul nesso tra natura e comunità umana. Energie di conoscenza, di tecnologie ma anche di solidarietà [...] politicamente qualificato". Ed è infatti di politica che bisogna parlare, c'è bisogno di ottime politiche in ambito di protezione civile. Molti danni causati ad esempio dallo tsunami del 2004, che distrusse le coste delle oceano pacifico provocando morte e devastazione, potevano essere evitati con l'utilizzo delle tecnologie attuali nell'ambito della comunicazione e trasmissione dei dati. E forse la solidarietà umanitaria che oggi si investe in quei paesi potrebbe essere impiegata in altro. Il discorso in realtà non resta vincolato ai paesi poveri ma purtroppo è presente una cattiva gestione da parte del ministero della protezione civile nella gestione delle risorse a disposizione e una poca volontà da parte dell'uomo di fidarsi della scienza anche e in misura sconcertante nei cosiddetti paesi ricchi. La scienza progredisce ma l'uomo continua in qualche modo a non coglierne a pieno i benefici. Esempio è il caso delle case costruite ai piedi del Vesuvio zona considerata a rischio di eruzioni. Ci sono leggi che impediscono di costruire in quelle zone ma allo stesso tempo in quelle zone si continua a costruire e gli uomini continuano a mettersi a rischio. Allora nasce spontaneo chiedersi di chi sia la colpa alla fine, e la risposta necessaria è che l'uomo come in molte cose è la causa principale del suo male. La natura come madre ci mette al mondo, e le catastrofi naturali sono tra i modi per perpetuare la vita, essa ci dà anche le possibilità di mantenerci in vita ma sta a noi renderci conto della fortuna che abbiamo e utilizzare tutti i mezzi che la natura stessa ci mette a disposizione per poter rendere la vita su questo pianeta buona e duratura.